

BRIGATA PAVIA

(27° E 28° FANTERIA)

Sede dei reggimenti in pace : 27° Fanteria, Rimini — 28° Fanteria, Ravenna.
Distretti di reclutamento : Arezzo, Barletta, Benevento, Campobasso, Como, Ferrara, Macerata, Massa, Napoli, Novara, Pavia, Ravenna, Siracusa, Trapani.

ANNO 1915.

La dichiarazione di guerra trova la brigata Pavia alla dipendenza della 12ª divisione presso Udine, donde, il 24 maggio, procede su Medea e Versa. In giugno, per proteggere il fianco destro delle truppe attaccanti le alture del Podgora, si schiera nei pressi di Olivers (Cormons), spingendo reparti a Lucinico (Gorizia); invia poi, durante la prima battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio), due battaglioni del 27° a prendere parte all'attacco che la brigata Casale sferra contro le salde e ben munite trincee del Podgora, pilastro meridionale della testa di ponte di Gorizia. I reparti del 27° sviluppano la loro azione lungo le pendici sud orientali, digradanti su Lucinico, ma non riescono a superare le forti difese nè a vincere la viva reazione del nemico.

La cooperazione delle truppe della brigata continua ad essere data largamente ancora nella 2ª battaglia dell'Isonzo (18 luglio-3 agosto) alla brigata Casale, che rinnova i suoi sanguinosi tentativi di attacco al Podgora. I battaglioni della Pavia si succedono, quali truppe di ricalzo, per alimentare l'azione della brigata contigua: poi, il 20 luglio il 28° fanteria attacca simultaneamente con due battaglioni a lato dei fanti della Casale e cattura al nemico 200 uomini ed una mitragliatrice; una compagnia si spinge arditamente fino in cresta, ma non può cogliere per intero il successo affermandovisi, chè un violento ritorno offensivo avversario la obbliga a ripiegare. I fanti dell'animoso compagnia ristanno ad un centinaio di metri dalle posizioni austriache, ove viene stabilita una nuova linea; e su questa, sospesi il 22 gli attacchi, le nostre truppe si rafforzano.

Nella notte sul 24, però, il nemico concentra sulle nostre posizioni un furioso bombardamento con artiglierie d'ogni calibro, battendo

con particolare intensità il tratto di fronte tenuto dal 27° fanteria; il fuoco avversario, protrattosi per tutta la giornata del 24, non solo infligge gravi perdite, ma rende anche impossibile la permanenza nella 1ª linea, che, verso sera, viene abbandonata. La difesa viene quindi stabilita in zona arretrata, meno soggetta al tiro avversario, sulla linea: pendici del Podgora-margine est di Lucinico.

Nei giorni dal 20 al 24 luglio il 27° reggimento ebbe fuori combattimento un migliaio circa di uomini e 24 ufficiali e il 28°, dal 20 al 21, ne ebbe 550 e 17 ufficiali.

Il 7 settembre, dopo circa 10 giorni di riposo presso Pradis, la brigata viene assegnata alla 4ª divisione, che fronteggia il nemico sul Sabotino.

Ripresa da parte nostra l'offensiva (3ª battaglia: 18 ottobre-4 novembre) ed estesa con rinnovato vigore su quasi tutta la fronte dell'Isonzo, alla Pavia tocca l'oneroso e grave compito di conquistare il Sabotino, il fortissimo pilastro settentrionale della testa di ponte di Gorizia.

I fanti della Pavia, inizia il 21 la loro ardua azione, fortemente contrastata dal vivo fuoco dell'avversario, compiono eroici sanguinosi sforzi fino al 24 per strappare il formidabile baluardo agli Austriaci, che lo difendono con accanimento. I vigorosi assalti lanciati dalle truppe della brigata, permettono solo al III/28°, all'imbrunire del giorno 23, assieme ad un battaglione del 33° ed uno del 34°, di occupare alcuni elementi delle trincee del sentiero di q. 609, catturando un centinaio di uomini al nemico. Ma tale occupazione non può essere mantenuta, perchè l'avversario nella notte, con un poderoso contrattacco, obbliga i nostri a ripiegare sulle trincee di q. 513.

Sulle aspre balze del Sabotino, già abbondantemente bagnate dal sangue di molte gloriose brigate, corse a profusione anche quello della Pavia, che nei quattro giorni di lotta assai aspra, dal 21 al 24 ottobre, perdette oltre 1400 dei suoi uomini di truppa tra morti e feriti e 45 ufficiali.

Alla fine del mese la brigata lascia il Sabotino, e si raccoglie sulla zona di Oleis-Cerovo-Medana, a ritemperare, con breve riposo, le sue forze: vi rimane circa 10 giorni e il 7 novembre ritorna in linea nell'antico settore di Lucinico.

Ripresa la nostra offensiva (4ª battaglia: 10 novembre-5 dicembre), lasciati il II e III/28° nelle trincee di Lucinico a disposizione della brigata Casale, agli attacchi della quale concorrono operando

sulle pendici sud del Podgora, il Comando di brigatae il 27° reggimento si trasferiscono nelle trincee di Oslavia per partecipare ai combattimenti ivi in corso.

È loro assegnato il compito di sostenere e coadiuvare l'azione che da più giorni svolge la brigata Granatieri di Sardegna contro l'altura di q. 188, ma i tenaci sforzi dei nostri non conseguono che successi locali, e ciò a causa della tenace resistenza avversaria, del persistente mal tempo e delle asperità dell'impervio terreno. Il 27° fanteria nella giornata del 18 riesce infatti ad occupare alcuni elementi delle trincee avversarie presso Oslavia; il 19 compie un altro lieve progresso; il 20, finalmente, con altri reparti raggiunge la linea q. 188-Oslavia-q. 133 e cattura circa 300 prigionieri.

Il 23 novembre il Comando di brigata col 27° reggimento fanteria e col I/28° si porta a Pradis per riordinarsi, date le gravi perdite subite nei combattimenti del 16 e del 23 novembre (circa 1000 uomini, dei quali 38 ufficiali).

In dicembre la brigata è di nuovo tutta in linea sulla fronte Podgora-Lucinico, e il giorno 22 alcuni plotoni del III/28° con azione improvvisa irrompono nella trincea nemica, antistante alle posizioni a nord-est delle « Tre Croci » e se ne impadroniscono; verso sera ne sono però ributtati da potente concentrazione di fuoco dell'artiglieria avversaria.

Così si chiude questo primo periodo di attività bellica della Pavia, che, la motivazione della medaglia d'argento concessa alle Bandiere dei suoi reggimenti definisce di « lunghe ed ostinate lotte sull'aspro terreno del Sabotino e del Podgora ».

ANNO 1916.

La brigata resta ancora nel consueto settore, tenendo alternativamente la linea con un reggimento. Alla metà di marzo su tutta la fronte italiana, ma specialmente sull'Isonzo, il Comando Supremo ordina di esercitare forte pressione sul nemico, con lo scopo di impedirgli spostamenti di truppe e di artiglierie contro la fronte francese, ove i tedeschi intensificano i loro attacchi contro Verdun. Sulla base di tali ordini anche nel settore del Podgora le nostre truppe cercano di impegnare l'avversario.

Nei giorni 13, 14 e 15 marzo il 27° fanteria, rinnovando più volte

gli attacchi, riesce ad occupare un elemento di trincea del costone detto « Naso di Lucinico », mentre, nella piana omonima, reparti del 28° fanteria non cessano di disturbare ed assillare il nemico con vivace azione dimostrativa.

Ai primi di giugno il 27° si trasferisce nella zona di Plava e presidia le trincee di Zagora; il 28° invece rimane nel consueto settore.

Fino alla battaglia di Gorizia, 6^a dell'Isonzo (6-17 agosto), la brigata riposa. Nella notte del 23 giugno tuttavia, due plotoni della 7^a e due dell'8^a compagnia del 28° fanteria, in concomitanza ad azioni che svolgono sul S. Michele l'XI Corpo e a Monfalcone il VII, compiono dopo breve preparazione di fuoco, un audace colpo di mano sulle trincee del « Naso di Lucinico », catturando 34 nemici e una mitragliatrice.

Ai primi di agosto si trasferisce in linea nel settore di Lucinico per prendere parte alla 6^a battaglia.

L'azione irruenta e travolgente delle nostre fanterie su tutta la testa di ponte di Gorizia si inizia alle ore 16 del giorno 6, dopo un poderoso fuoco di preparazione delle nostre artiglierie.

I fanti della Pavia, gareggiando con le altre truppe, attaccano con slancio le difese a sud-est di Lucinico, superano in meno di un'ora i primi due ordini di trincee e vi catturano 428 uomini con 8 ufficiali. Riordinatisi sulle posizioni conquistate e poichè devono tendere ai ponti dell'Isonzo (quello della ferrovia e quello in ferro più a sud), proseguono all'alba del 7 con rinnovato vigore nell'attacco, conquistando un terzo ordine di trincee; ed alcuni nuclei di animosi, a malgrado della violenta reazione dell'avversario, raggiungono le ultime difese, presso i ponti, ancora saldamente tenuti dal nemico.

Ma ormai la sua resistenza è fiaccata ovunque, ed esso invano si accanisce e si difende con estrema e disperata tenacia: non potrà più impedire alle nostre truppe di varcare l'Isonzo e di marciare alla conquista della città di Gorizia.

Alle ore 15 del giorno 8, truppe di entrambi i reggimenti, parte a guado e parte sul ponte, nonostante il tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, passano anch'esse il fiume e costituiscono sulla sponda sinistra una prima testa di ponte che, verso sera e nella notte, con l'affluire di altre truppe, viene ampliata fino a S. Andrea.

Espugnata la testa di ponte di Gorizia, la lotta prosegue: e alla Pavia viene assegnato il compito di operare in direzione di Vertojba

(q. 133) col 28° e più ad est (q. 103) con l'altro reggimento: Mentre essa si concentra a Ciprianisce, vengono inviate ricognizioni verso gli obiettivi anzidetti; esse che danno modo di constatare come il nemico sia fortemente trincerato in posizioni già da tempo apprestate a difesa e sulle quali sono tempestivamente accorse nuove truppe. A malgrado della resistenza nemica, l'abitato di Vertojba viene conquistato il 9 agosto dal 28° fanteria, che si schiera lungo la linea segnata dal torrente Vertojba.

Il giorno 10 alla Pavia viene assegnato il solo obiettivo di q. 103 e del costone discendente su Biglia. I fanti vi concentrano tutti i loro sforzi, contrastati dalla resistenza nemica, favorita dal terreno e dai rinforzi sopraggiunti. I tentativi sono rinnovati l'indomani (11), ma anche in questa giornata l'avversario, trincerato dietro robusti reticolati e ben sostenuto da numerose mitragliatrici e dal fuoco dell'artiglieria, non consente ai nostri nè il raggiungimento degli obiettivi, nè ulteriori progressi.

Il 12 agosto la Pavia, alla quale dal giorno dell'inizio della battaglia sono state inferte circa 1500 perdite e 60 ufficiali, cede ad altre truppe la linea ed il compito di continuare nell'aspra lotta, e raccoglie i propri reparti ad ovest delle case di Vertojba, tenendoli in rincalzo; il 13 si trasferisce nella zona tra Pubrida e Brattinis; e il 23 in quella di Villanova dell'Iudrio per riordinarsi.

La gloriosa partecipazione della brigata alla grande ed ardua battaglia è ricordata nella motivazione della medaglia d'argento concessa alle Bandiere dei suoi reggimenti che, primi, portarono il tricolore d'Italia in Gorizia redenta.

Il 9 settembre la Pavia ritorna in trincea nel tratto di linea da S. Pietro a Vertojba, ove durante la 7^a battaglia (14-18 settembre) esplica attività essenzialmente dimostrativa con impiego di pattuglie. Nella successiva battaglia (9-12 ottobre) la brigata si impegna a fondo, attaccando le posizioni nemiche di q. 103 col 27° e di q. 97 col 28° reggimento. L'azione ha inizio il giorno 10: i fanti della Pavia occupano d'impeto e quasi senza colpo ferire le prime trincee nemiche e vi catturano un buon numero di prigionieri: ma pervenuti sotto q. 86, presso Casa Nigris, sono arrestati dal micidiale fuoco avversario; contro il quale s'infrangono gli attacchi dei giorni 11 e 12. Le perdite subite dalla brigata nella sola giornata del 10, indicano quale sia stata la reazione nemica; esse, infatti ascendono a 900 uomini di truppa e 25 ufficiali.

Il 15 ottobre la brigata si reca a Pradis; indi, il 6 novembre, rientra in linea: ne è ritratta il 22, per ritornarvi poi il 2 dicembre; infine il 19 di questo mese si trasferisce nuovamente in riposo a Pradis, ove resta sino ai primi giorni di gennaio.

ANNO 1917.

Il nuovo anno trascorre per la brigata in un'assoluta calma. Dopo essere stata quasi un mese (7 gennaio-6 febbraio) nel settore di Liga (Anhovo e Gorenje Vas) con la 47^a divisione e per un lungo periodo di riordinamento nella zona di Percotto, il 4 aprile, per ferrovia, si trasferisce nel territorio della 6^a Armata (zona Caltranq-Calvene) ritornando a far parte della 12^a divisione.

Il 2 maggio entra in linea nel sottosectore di Campiello ove, durante l'offensiva che le nostre truppe sferrano in giugno contro l'alta Val d'Assa e l'Ortigara, invia, nei giorni dal 10 al 18, in ricognizione verso il ciglione dell'Assa nuclei arditi del 27^o reggimento.

Il 4 ottobre la brigata, pur rimanendo nello stesso settore, passa alla dipendenza della 11^a divisione e sino alla fine dell'anno non prende parte ad alcun avvenimento degno di nota.

Il 9 novembre, in seguito agli avvenimenti sulla fronte Giulia, prevedendosi la possibilità di un attacco nemico anche sulla fronte dell'Altipiano, la nostra occupazione sulla linea di vigilanza: Cima Tre Pazzi-Val d'Assa-Croce-Masele, viene alleggerita e la difesa stabilita sulla linea di resistenza Lemerle-Kaberlaba.

Fino a tutto il mese di dicembre la Pavia esplica la sua attività con pattuglie in ricognizione verso l'Assa, il fortino Holla, Roncalto, Ca', Guardin Alti, al fine di prevenire qualsiasi mossa avversaria.

ANNO 1918.

Nell'ultimo anno di guerra la brigata prende parte alla battaglia del Piave (15-24 giugno).

Lasciato l'altipiano di Asiago il 13 marzo, si raccoglie presso Padova, ove resta fino al giugno, ed allorchè il 15 di detto mese ha inizio la grande offensiva nemica, riceve dalla 11^a divisione l'ordine di recarsi a presidiare la linea di difesa Meolo-Vallio (campo trincerato

di Treviso). La battaglia frattanto è in pieno sviluppo: l'avversario, nel tratto fra Saletto e Fagarè, è riuscito ad irrompere attraverso la fascia difensiva, costituendovi un minaccioso saliente.

Nella notte sul 17, la brigata Pavia, inviata nel tratto S. Biagio-Bocca Callalta, compie il movimento tra notevoli difficoltà derivanti, oltrechè dalla stanchezza delle truppe, le quali sono da due giorni sottoposte a frequenti spostamenti, anche, e principalmente, dall'oscurità della notte, dalla pioggia dirotta e dalla dislocazione molto estesa, precedentemente assunta dai suoi reparti lungo la linea del sistema difensivo Meolo-Vallio, e inizia alle ore 7 del 17 la sostituzione degli elementi della brigata Sesia.

Alla Pavia è assegnato il compito di contrattaccare l'avversario alle ore 16, per poter raggiungere anzitutto la linea dell'argine e successivamente quella del Piave, fino a ricacciare il nemico sulla sinistra del fiume. L'attacco, è diretto a nord della grande rotabile Treviso-Ponte di Piave, e la brigata per svolgerlo si suddivide in tre colonne, puntando con due su Molino della Sega e con l'altra a nord di Fagarè-Bocca Callalta. I suoi battaglioni scattano con decisione e, superate successive resistenze, si affermano lungo la linea dei capisaldi: Case Pasqualin-Torrente Zensonato-Case Martini.

Contro questa linea, il giorno 18, la pressione nemica si manifesta ancora minacciosa, e attorno ad essa si svolge, con alterna vicenda, una lotta assai vivace, che si protrae ininterrotta per tutta la giornata, durante la quale grossi pattuglioni avversari si infiltrano verso Molino Nuovo sul rovescio della nostra occupazione e, giunti fin presso la sede del Comando del 27^o reggimento, determinano, con la loro pericolosa minaccia, l'inizio di un ripiegamento verso Meolo di alcuni reparti. Tale ripiegamento, anche per l'energia spiegata dal comandante della divisione accorso sul posto, è prontamente arrestato mediante l'impiego di rincalzi del 28^o e di nuclei riordinati del 27^o. La situazione, benchè ristabilita nel suo complesso, richiede nuovi sforzi, perchè il nemico persevera insistente nei suoi attacchi. Il 19 per poter riconquistare il terreno tra Molino Nuovo e il caposaldo di Case Martini, la brigata sferra un nuovo contrattacco, al quale concorre il 28^o reggimento, messo a disposizione di essa. L'azione è strenuamente contrastata dall'avversario, al quale, solo dopo reiterati assalti, viene ritolto il caposaldo di Case Martini, e catturato un centinaio di prigionieri, fra i quali un colonnello e parecchi ufficiali. Nel pomeriggio di questa stessa giornata infiltrazioni nemiche giungono a spingersi

sulla grande rotabile Treviso-Ponte di Piave, fin presso gli sbarramenti del caposaldo di S. Biagio di Callalta; il pronto occorrere dei rincalzi scongiura la minaccia e costringe l'avversario a ripiegare, lasciando nelle nostre mani un centinaio di uomini e due mitragliatrici. Nei tre giorni, dal 17 al 19, la brigata perde oltre 1200 uomini di truppa e 38 ufficiali.

Il giorno 20 il nemico non desiste dalla sua pressione, e sferra continui attacchi, valorosamente contenuti dai nostri.

Il 21 la Pavia, lasciata la linea, si raccoglie a Carbonera (Treviso) e il 23 presso Camposampiero, per riordinarsi. Il 14 luglio si sposta a Castelfranco Veneto, di dove raggiunge, il giorno 23, la trincea di prima linea a M. Asolone, schierandosi, per ala, col 27° in corrispondenza di Val S. Lorenzo e col 28° in Val Damoro. Il 25 agosto ritorna presso Bassano in riposo, e alla fine di settembre si trasferisce nelle Giudicarie, ove, il 28 dello stesso mese, si schiera nel sottosettore M. Carone-M. Gufl-Punta dei Larici, sulla sponda occidentale del Garda. Ricognizioni di pattuglie, piccoli colpi di mano contro occupazioni avanzate nemiche lungo le pendici meridionali di Cima d'Oro (nord del lago di Ledro), lavori difensivi, caratterizzano l'attività dei battaglioni della brigata, alternatisi nel servizio di prima linea fino al 1° novembre.

Nel pomeriggio del 2 la lotta, iniziata dall'esercito italiano il 24 ottobre (battaglia di Vittorio Veneto), si estende anche sulla fronte della 7ª Armata e la Pavia ha ordine di scavalcare il massiccio di M. Pari e scendere nelle conca di Riva, per dare appoggio all'ala sinistra della 1ª Armata, operante dall'Altissimo.

La brigata, nella giornata del 2 novembre, è riunita tra Bezzecca e Tiarno; e, suddivisa in tre colonne, alle ore 17 muove all'attacco delle posizioni di linea d'Oro, del Tomeabrù e delle difese di Bocca di Trat.

I forti dislivelli da superare, le asperità del terreno e il buio della notte rendono lenta l'avanzata, talchè solo nelle prime ore del giorno 3 i reparti più avanzati possono prendere contatto col nemico, che reagisce col fuoco di fucileria e di mitragliatrici. La resistenza avversaria è però vinta verso le ore 9: le vette del Tomeabrù e di Cima d'Oro sono oltrepassate; nella notte sul 4 la Pavia, che ha catturato oltre 500 prigionieri, si riunisce nella zona tra Campi e Pranzo, trasferendosi il giorno dopo a Ponte Arche (Trento).

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alle Bandiere dei reggimenti della brigata Pavia (27° e 28° fanteria):

« Confermato l'antico valore e le vecchie gloriose tradizioni, nelle lunghe ed ostinate lotte sull'aspro terreno del Sabotino e del Podgora, presero poi parte gloriosa alla battaglia di Gorizia, e varcato l'Isonzo portarono primi la bandiera d'Italia nella conquistata città. (Luglio 1915-agosto 1916) ».

(Boll. Uff. del 5 gennaio 1917, disp. 1ª).

CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 442 (9 agosto 1916, ore 16).

Oggi le nostre truppe sono entrate in Gorizia.

Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avevano completata la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi, riparti avversari che vi erano annidati. Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici: ovunque, armi, munizioni e materiali di ogni specie, abbandonati dall'avversario in rotta completa.

Sull'imbrunire, riparti delle brigate Casale e Pavia passavano a guado l'Isonzo, di cui il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti, e si afforzavano sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume all'inseguimento. Con alacre opera le instancabili truppe del genio sotto il tiro delle artiglierie avversarie gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico.

Sul Carso, furono ieri respinti nuovi attacchi contro le cime del M. S. Michele ed espugnati altri trinceramenti nei pressi dell'abitato di S. Martino.

Il numero complessivo dei prigionieri sinora accertato supera i 10.000, ma altri continuano ad affluire nelle stazioni di concentramento. Non è stato ancora possibile verificare l'entità del bottino di guerra che risulta enorme.

Generale CADORNA.

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
27° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Maggiore	CHECCUCCI Emilio ...	Licciana	M. Sabotino 21-10-1915
2	Id.	GAMELIN Raffaele....	Firenze	M. Sabotino 23-10-1915
3	Capitano	FIORIOI Giov. Batt. .	Vito d'Asio	Cà Traverso 8- 1-1918
4	Id.	SARACENI Luigi.....	Roma	Podgora 15- 3-1916
5	Id.	TASSELLI Adolfo.....	Roma	Lucinico 9- 6-1916
6	Id.	VANNI Augusto.....	Roma	Podgora 21- 7-1915
7	Id.	ZUCCONI Giulio.....	Pistoia	Podgora 21- 7-1915
8	Tenente	AMOROSO Luigi.....	Arpaia	Codigoro 2- 8-1917
9	Id.	CARRERA Claudio	Robbio	Val d'Assa 10- 6-1917
10	Id.	CAVAZZONI Giacomo..	Scandiano	Podgora 15- 3-1916
11	Id.	D'AVOSSA Gennaro...	Portici	Vertojba 13-10-1916
12	Id.	FERRERO Francesco ..	Torino	Podgora 16- 8-1915
13	Id.	GUALTIERI LIBERO (di- sperso).....	Cesena	Vertojba 11-10-1916
14	Id.	LUNARDI Foca.....	Francavilla	Lucinico 7- 8-1916
15	Id.	NERI Rinaldo.....	Ferrara	Ponte di Piave 15- 6-1918
16	Id.	RODI Arturo.....	Oneglia	Podgora 23- 7-1915
17	Id.	SANTUCCI Vincenzo...	Coriano	M. Sabotino 21-10-1915
18	Id.	*SELVETTI Emo (disp.).	Fossombrone	Vertojba 11-10-1917
19	Id.	TONINI Pio.....	Marignano	Podgora 23- 7-1915
20	Id.	VITALI Gilberto.....	Ferrara	Lucinico 7- 8-1916
21	Id.	ZAINI Emilio.....	Firenze	Vertojba 10-10-1916
22	Id.	BOSI Mario.....	Argenta	Podgora 15- 3-1916
23	S. Tenente	BUTTINI Guelfo.....	Nerola	Lucinico 7- 8-1916
24	Id.	CAGNONI Mario.....	Ravenna	Lucinico 8- 8-1916
25	Id.	CARRANTE Antonio...	Ruvo di Pugl.	Podgora 13- 3-1916

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
26	S. Tenente	DAVI Salvatore.....	Parco	Vertojba 10-10-1916
27	Id.	DIAFERA Alfredo	Cerignola	Vertojba 11-10-1916
28	Id.	*FARANO Raffaele....	Cava dei T.	Osp. Udine 6- 1-1916
29	Id.	FERRARO Salvatore...	Capri	Podgora 10-12-1915
30	Id.	FOLLI Giacomo.....	Imola	Podgora 14- 3-1916
31	Id.	FRACASSI Renato	Roma	Podgora 21- 8-1915
32	Id.	GESUALDO Edoardo (disperso).....	Cercemagg.	Podgora 23- 7-1915
33	Id.	GIANNI Salvatore	S. Giov. Mar.	Podgora 21- 7-1915
34	Id.	GIOVE Enrico.....	Venezia	M. Sabotino 28-10-1915
35	Id.	GIUFFRIDA Ignazio ...	Acireale	Calvario 17- 3-1916
36	Id.	GRAGNOLI Umberto ..	Laterina	Vertojba 10-10-1916
37	Id.	GRIMALDI Gaetano...	Altamura	Vertojba 10-10-1916
38	Id.	MAROTTA Francesco ..	Augusta	M. Sabotino 22-10-1915
39	Id.	MAREALA Angelo.....	Napoli	Podgora 24-11-1915
40	Id.	MAZZANTI Alberto....	Jesi	Podgora 13- 3-1916
41	Id.	MOSCA Bruno.....	Cordignano	Podgora 12-12-1915
42	Id.	MURRU Narciso.....	Milis	Vertojba 10-10-1916
43	Id.	PELLECCHIA Francesco	Teramo	Podgora 21- 7-1915
44	Id.	*TEDESCHI Roberto ...	Firenze	Graz (in prigionia per ferite) 27- 7-1918
45	Id.	TONETTI Ivo.....	Pietrasanta	Podgora 8- 8-1916
46	Id.	VERZULLI Giustino...	Foggia	Podgora 23- 7-1915
47	Id.	VISENTIN Nirio.....	Adria	Cà Traverso 8- 1-1918
48	Id.	ZANCANARO Michele ..	Fignole	Lucinico 10- 8-1916
49	Aspirante	AMADEI Giulio.....	Ravenna	Podgora 20-11-1915
50	Id.	CENCI Pietro.....	Roma	Vertojba 15-11-1916
51	Id.	GANDO Lorenzo.....	Monterosso a mare	Osp. d. c. 219 13-12-1915
52	Id.	GHIRARDELLI Obes...	Ferrara	Vertojba 11-11-1916
53	Id.	LEONCINI Italo.....	Savona	Podgora 20-11-1915
54	Id.	LODI Glauco.....	Brescia	Lucinico 9- 1-1916
55	Id.	*NARDINI Lionello	Brescia	Osp. d. c. 150 5-11-1918

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
-----------------	-------	----------------	------------------	-----------------------

Ufficiali morti per malattia.

1	S. Tenente	BALDACCÌ Licurgo ...	Carrara	Osp. d. c. 55 26- 1-1917
2	Id.	MORSIANI Camillo....	Mordano (Bologna)	Osp. d. c. 231, Cormons 28-11-1915
3	Id.	PUPESCHI Enzo.....	Firenze	Osp. Ferrara 23-11-1918
4	Id.	TOMASSETTI Olindo ..	Talamello (Pesaro)	Osp. d. c. 231, Cormons 23- 7-1915

28° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Maggiore	CAZZARO Corrado	Maserà (Padova)	M. Sabotino 23-10-1915
2	Id.	CONTI Belisario.....	Firenze	M. Sabotino 19-10-1915
3	Id.	LERTORA Cesare.....	Genova	Podgora 22-12-1915
4	Capitano	ALESSI Antonio.....	Ravenna	Podgora 20- 7-1915
5	Id.	BRENCHIA Giov. Batt. (disperso)	Cotignola	Fagarè di Piave 17- 6-1918
6	Id.	CALIGIURI Francesco .	Siracusa	Podgora 28- 6-1915
7	Id.	FRANCI Carlo.....	Sovicille	Vertojba 10-10-1916
8	Id.	POLLASTRINI Romolo .	Milano	Lucinico 7- 8-1916
9	Id.	RAMOINO Vittorio....	Oneglia	Vertojba 18- 9-1916
10	Id.	ROCCA Angelo.....	Torino	Osp. Ris. Treviso 13-11-1915
11	Id.	SAVIGH Erwir.....	Firenze	M. Sabotino 23-10-1915
12	Id.	SCHIEPPATI Franco...	Calcio	Fagarè di Piave 18- 6-1918
13	Id.	SFORZA Guido.....	Corinaldo	Fagarè di Piave 19- 6-1918
14	Id.	VECCHI Agamennone .	Cremona	Lucinico 8- 6-1916
15	Tenente	BALDINI Mario.....	Ravenna	Podgora 21- 7-1915
16	Id.	BALUGANI Guglielmo .	Modena	M. Asolone 9- 8-1918
17	Id.	*BENEDETTI Duilio ...	Cremona	Osp. Codroipo 19- 8-1916
18	Id.	CALVETTI Anselmo ...	Ravenna	Podgora 22- 7-1915
19	Id.	CANDIOLLO Guido....	Rovigo	Vertojba 11- 8-1916
20	Id.	GENNI Renato.....	Firenze	Podgora 23- 7-1915
21	Id.	DAL MASO Carlo.....	Vicenza	M. Tomeabrù 18-10-1918
22	Id.	DI MARTINO Francesco	Gragnano	Vertojba 11- 8-1916

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
23	Tenente	FANZOZZI Mario	Savignano	Podgora 22- 8-1915
24	Id.	*FINCATI Roberto.....	Ravenna	Osp. Bologna 17- 3-1917
25	Id.	MONA Vito (disperso).	Pietrapertosa	M. Asolone 9- 8-1918
26	Id.	REPETTO Carlo.....	Sarmato	Podgora q. 240 22-12-1915
27	Id.	RISOSNE Giovanni ...	Villafranca	M. Asolone 30- 8-1918
28	Id.	ANDREINI Armando..	Modena	M. Sabotino 21-10-1915
29	S. Tenente	ANTOCI Emanuele....	Rosolin	Vertojba 10-10-1916
30	Id.	BACCILLIERI Ettore (disperso)	Reggio Cal.	Podgora 22-12-1915
31	Id.	BACINO Costantino...	Casale Monf.	Lucinico 6- 8-1916
32	Id.	BADESSI Cesare.....	Ravenna	Piano Mocchetta 6- 8-1916
33	Id.	BALELLA Giuseppe ...	Ravenna	M. Sabotino 22-10-1915
34	Id.	BOLIS Domenico.....	Faenza	Oslavia 24-11-1915
35	Id.	BOLOGNESI Raul.....	Ferrara	Podgora 22- 5-1916
36	Id.	BRAMBATI Pietro	Brescia	Gorizia 11- 8-1916
37	Id.	CAPPELLO Giovanni ..	Terranova	Podgora 11- 8-1916
38	Id.	COLONNA Salvatore ..	Guidomandi	Vertojba 11- 8-1916
39	Id.	CONSOLI Rosario.....	Catania	Vertojba 10- 8-1916
40	Id.	D'AMICO Vincenzo ...	Taranto	Fagarè 21- 6-1918
41	Id.	DOTTO Emanuele	Sestri Pon.	Podgora 17-11-1915
42	Id.	GAMBERINI Mario(acc.)	Loiano	Pubrida 14- 1-1916
43	Id.	GARGANO Vincenzo...	Amantea	Podgora 5- 5-1916
44	Id.	GRANDI Luigi	Portico S. B. (Firenze)	Podgora 25-12-1915
45	Id.	LUGLI Aldo	Modena	Podgora 22-12-1915
46	Id.	MARIN Giuseppe	Candiana	Podgora 18- 7-1916
47	Id.	ORTALLI Gino	Città di Cast.	Podgora 29- 1-1916
48	Id.	OVIDI Francesco.....	Roma	M. Sabotino 23-10-1915
49	Id.	PRESICCI Giovanni (disperso)	Taranto	M. Sabotino 20-10-1915
50	Id.	PRUNELLI Gaetano...	Teramo	M. Kaberlaba 21- 1-1918
51	Id.	RICCI CURBASTRO Giovanni.....	Lugo	Podgora 22-12-1915
52	Id.	TELLINI Giuseppe	Fusignano	Podgora 21- 7-1915

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte	
53	S. Tenente	UNDICINI Celso.....	Bologna	Vertojba	23-10-1916
54	Id.	VACCARI Giuseppe ...	Bologna	Vertojba	11-10-1916
55	Id.	VALERIO Silvio	—	Oslavia	24-11-1915
56	Id.	VALLESI Carlo.....	Castel S. P.	M. Sabetino	3-12-1915
57	Id.	VENTURA Vincenzo...	Benevento	Vertojba	11-10-1916
58	Id.	VIANELLO Emilio	Venezia	M. Sabotino	23-10-1915
59	Id.	BONATTI Raimondo ..	Villafranca	Vertojba	9- 1-1917
60	Aspirante	GIANASSO Gino (disp.)	Milano	Pogdora	29-11-1915
61	Id.	SISTO Enrico	Pomarico	Vertojba	14- 9-1916

Ufficiali morti per malattia.

1	Capitano	GIANNINI Paolo.....	Pistoia	Osp. ris. n. 2	12-11-1918
2	Tenente	WATTEVILLE Federico	Monza	Osp. d. c. 231	23-10-1915
3	S. Tenente	BONI Francesco (med.)	Cascina	Osp. Pisa	20-12-1916
4	Id.	MICHELANGELI Claudio	Bettona (Perugia)	Osp. Perugia	27- 6-1917

MILITARI DECORATI DI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

27° REGGIMENTO FANTERIA.

TENENTE TOGNONI GIORGIO, da Castelnuovo Magra (Genova):

« Nell'assalto di una asprissima e tenacemente difesa posizione nemica alla testa del proprio plotone, ferito una prima volta al braccio destro, seguitava nella lotta incitando i suoi dipendenti colla parola e col suo valoroso esempio. Un secondo colpo, che gli asportò la falange di un dito della mano sinistra, non lo ritenne dal continuare l'avanzata chè, anzi, alla testa dei suoi continuava ad incitarli. Colpito una terza volta da un proiettile che gettandolo a terra gli toglieva per sempre la vista, non volle essere trasportato in luogo riparato. "Avanti, avanti ragazzi!", Sempre bocconi, alle parole d'incoraggiamento rivoltegli esclamava: "Non vi preoccupate di me, anche se ora muoio non importa, basta dare tutto se stesso alla Patria", ».

Benchè cieco tornava poi in trincea a fare opera di propaganda fra i soldati. — Monte Sabotino, 21 ottobre 1915 ».

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 57).

28° REGGIMENTO FANTERIA.

CAPITANO VECCHI nob. AGAMENNONE, da Cremona:

« Con alto e cosciente senso della responsabilità del comando, convinto della efficacia dell'esempio, postosi in testa alle ondate di attacco del suo battaglione, in soli 40 minuti con impeto travolgente superava tre ordini di trinceramenti, paralizzando l'azione del nemico con la fulmineità irrompente dell'attacco. Perseverando nell'azione per rendere ancora più brillante e decisivo il successo conseguito, colpito a morte da granata nemica, lasciava la nobile vita sul campo con tanto valore conquistato. — Gorizia, 6 agosto 1916 ».

(Boll. Uff., anno 1916, disp. 84).

TENENTE BARUZZI AURELIO, da Lugo (Ravenna):

« Comandante di un reparto bombardieri a mano, si slanciava per primo in un camminamento austriaco catturandovi uomini e materiale. Due giorni dopo, accompagnato da soli 4 uomini, irrompeva in

un sottopassaggio della ferrovia apprestato a difesa, contro il quale si erano spuntati gli attacchi di due giorni precedenti, intimando audacemente la resa a ben duecento uomini che venivano catturati unitamente a due cannoni e ricco bottino di armi e materiali. Più tardi partecipava al passaggio a guado dell'Isonzo, si spingeva in Gorizia e nella stazione innalzava la prima bandiera italiana. — Gorizia, 6-8 agosto 1916 ».

(Boll. Uff., anno 1916, disp. 84).

SOTTOTENENTE ROSSI AMILCARE, da Lanuvio (Roma):

« Volontariamente si recò per ben tre volte di pieno giorno a collocare tubi esplosivi sotto il reticolato nemico e nonostante il fuoco avversario, si spinse con pochi valorosi a riconoscere i danni prodotti dal nostro bombardamento sulle difese nemiche, completandovi un varco con le pinze. Concessogli, poi, in seguito a sua insistente richiesta, di partecipare all'attacco della posizione, alla testa del suo plotone si slanciò risolutamente all'attacco, trascinandovi con entusiastico ardimento i suoi soldati. Ferito una prima volta, continuò a combattere. Nuovamente e gravemente colpito, colla frattura del femore sinistro, non volle essere allontanato dalla linea che a notte, per non distogliere uomini dal combattimento. Non guarito completamente dalla grave ferita riportata, chiedeva con insistenza, ed otteneva, di ritornare alla fronte. Fulgido esempio di valore, di abnegazione e di elevatissimo sentimento del dovere, spinto sino al sacrificio. — Vertojba, 10 ottobre 1916 ».

(Boll. Uff., anno 1922, disp. 4).

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

COMANDO DI BRIGATA.

RAVELLI Agostino, maggiore generale - *cavaliere* — Podgora, Lucinico, Gorizia, Vertojba — giugno 1915-novembre 1916.

**MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO
AL VALOR MILITARE.**

MEDAGLIA D'ARGENTO.

27° Regg. Fanteria : Ufficiali, n. 38 — Truppa, n. 17.

28° Regg. Fanteria : Ufficiali, n. 72 — Truppa, n. 76

MEDAGLIA DI BRONZO.

27° Regg. Fanteria : Ufficiali e truppa, n. 66.

28° Regg. Fanteria : Ufficiali e truppa, n. 248.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. ARENA Alfredo, dal 24 maggio 1915 al 7 gennaio 1916.

Magg. gen. PIRZIO BIROLI Luigi, dal 14 gennaio al 4 febbraio 1916.

Magg. gen. RAVELLI Agostino, dal 21 febbraio 1916 al 24 aprile 1917.

Colonnello brig. PUGLIOLI Vito, dal 27 aprile 1917 al 21 agosto 1917.

Colonnello brig. FORNARI Ernesto, dal 22 agosto 1917 al 30 settembre 1917.

Magg. gen. RONCHI Pietro, dal 6 ottobre 1917 al 27 aprile 1918.

Colonnello brig. SALICE Francesco, dal 27 aprile 1918 al 21 giugno 1918 (ferito).

Colonnello brig. MONTI Baldassarre, dal 30 giugno 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 27° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello MASI Vittorio, dal 24 maggio 1915 al 24 luglio 1915.

Colonnello RAIMONDO Giovanni Battista, dal 12 agosto 1915 al 13 novembre 1915.

Colonnello RAIMONDO Giovanni Battista, dal 14 gennaio 1916 al 15 gennaio 1917.

Colonnello DENTI Umberto, dal 16 gennaio 1917 al 4 agosto 1917.

Colonnello SANDICCHI Fortunato, dal 4 agosto 1917 al 17 giugno 1918.

Colonnello ROSSI Alfredo, dal 1° luglio 1918 al 5 agosto 1918.

Ten. colonnello RASO Alfredo, dal 5 agosto 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 28° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello FORNERIS Luigi, dal 24 maggio 1915 al 27 agosto 1915.

Colonnello RONCHI Pietro, dal 16 settembre 1915 al 27 novembre 1916.

Ten. colonnello PISTELLI Riccardo, dal 27 nov. 1916 al 7 giugno 1917.

Ten. colonnello FERRARI Antonio, dal 24 giugno 1917 al 5 settembre 1917.

Ten. colonnello ALLOIS Augusto, dal 6 settembre 1917 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

27° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Capitano	FISSORE Cesare.....	—	18-11-1915	—
Ten. Col.	AMENDOLAGGINE Nicola	23- 3-1916	6- 7-1916	—
Maggiore	CECCHI Amerigo.....	—	10- 7-1916	—
Id.	ANGHERÀ Attilio.....	—	1-10-1916	—
Capitano	MOZZONI Adolfo.....	17- 8-1916	13- 5-1917	—
Capitano	CAPURSO Massimiliano..	5- 7-1917	8-12-1917	—
Capitano	COSTANTINI Pietro.....	18- 8-1918	8-11-1918	—
Maggiore	BERTONE Carlo.....	1-11-1918	al termine della guerra	—

II battaglione.

Maggiore	GAMELIN Raffaele.....	—	23-10-1915	Caduto sul campo.
Maggiore	LAMPONI Goffredo.....	5-12-1915	4- 4-1916	—
Capitano	SARACENI Luigi.....	—	14- 3-1916	Caduto sul campo.
Maggiore	GALLITELLI Dom. Angelo	—	13- 4-1916	—
Id.	WILD Michele.....	—	10- 8-1916	Ferito.
Ten. Col.	FANTEMAGGI Mario.....	24- 8-1916	18- 2-1917	—
Maggiore	LEVI Carlo.....	—	6- 1918	—
Ten. Col.	LOMBARDI Onofrio.....	giugno 1918	al termine della guerra.	—

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

III battaglione.

Maggiore	CINI Giov. Battista....	—	—	—
Id.	LIGUORI Raffaele.....	13- 4-1916	19- 8-1915	—
Id.	CHECCUCCI Emilio.....	—	21-10-1916	Caduto sul campo.
Id.	COZZA D'ONOFRIO Federico.....	—	—	—
Id.	ANTOLDI Cesare.....	—	17- 6-1917	—
Capitano	MELILLI Antonio.....	—	10- 6-1918	—
Capitano	ABBONDANZA Ettore....	9- 9-1918	al termine della guerra.	—

28° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Maggiore	CERATI Luigi.....	24- 5-1915	5- 8-1915	—
Maggiore	VECCHI Umberto.....	12- 2-1916	18- 9-1916	Ferito.
Capitano	PELLEGRINO Giuseppe..	19- 9-1916	8-10-1916	—
Id.	SIRIGATTI Fernando....	9-10-1916	5- 3-1917	—
Maggiore	ARCAMONE Francesco..	18- 5-1917	2- 1-1918	—
Maggiore	MASOLA Umberto.....	27- 1-1918	6- 2-1918	—
Capitano	BALLETTI Vittorio.....	24- 2-1918	5- 3-1918	—
Id.	BARATTIERI Vittorio...	6- 3-1918	31- 3-1918	—
Maggiore	STASIO Alberto.....	8- 5-1918	13-10-1918	—

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
<i>II battaglione.</i>				
Capitano	MONTANARI Armando ..	24- 5-1915	4- 7-1915	—
Maggiore	CONTI Belisario	5- 7-1915	19-10-1915	Caduto sul campo.
Id.	MONTANARI Armando ..	29-10-1915	27- 7-1916	—
Capitano	VECCHI Agamennone ...	28- 7-1916	6- 8-1916	Caduto sul campo.
Id.	JANNONE SEBASTIANINI Angelo	15- 8-1916	2- 9-1916	—
Ten. Col.	MONTANARI Armando ..	19- 9-1916	12- 6-1917	—
Maggiore	CAPOBIANCO Dyalma ...	17- 8-1917	16- 9-1917	—
Maggiore	ARGENTO Calogero	28-10-1917	20- 2-1918	—
Capitano	BARATTIERI Vittorio ...	21- 2-1918	5- 3-1918	—
Id.	BALLETTI Umberto	7- 3-1918	5-10-1918	—

III battaglione.

Capitano	CHIARINI Oreste	24- 5-1915	18- 7-1915	Ferito.
Id.	MONTANARI Armando ..	19- 7-1915	13- 8-1915	—
Maggiore	CAZZARO Corrado	14- 8-1915	23-10-1915	Caduto sul campo.
Id.	LETTORA Cesare	30-10-1915	22-12-1915	Id.
Id.	FORTE Vincenzo	15- 2-1916	9- 5-1916	—
Id.	CLEMENTE Attilio	10- 5-1916	10-10-1916	Ferito.
Capitano	FORTE Giovanni	26-10-1916	10- 3-1917	—
Id.	GOIRAN Maurizio	11- 3-1917	14- 6-1917	—
Maggiore	BELLINI Vittorio	14- 6-1917	al termine della guerra.	—

IV battaglione.

Capitano	GOJRRAN Maurizio	11- 2-1916	10- 3-1917	—
----------	------------------------	------------	------------	---

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Anno 1915.	
Dal 24 maggio al 26 agosto (Trevignano — M. Medea — Cormons — Olivers — Stesa — Villanova — Rovescio alture Mossa — Valisella — Rovescio colline Pradis — Podgora).	Dal 27 agosto al 7 settembre (Regione di Pradis).
Dall'8 settembre al 26 ottobre (Trincea dorsale del Sabotino — Zona Dobra).	Dal 27 ottobre al 7 novembre (Oleis — Brazzano — Cerovo — Medana).
Dall'8 novembre al 31 dicembre (Trincee di Lucinico — Pressi di Oslavia) — (Linea: q. 138 — Oslavia — q. 133 — Cappelletta).	
Anno 1916.	
Dal 1° gennaio al 1° febbraio (Tratto q. 240 — Villa Fausta).	Dal 2 al 26 febbraio (Alloggiamenti Villanova — Pradis).
Dal 27 febbraio al 27 marzo (q. 240 — Calvario — Lucinico — Villa Fausta — Cappelletta — Naso di Lucinico).	Dal 28 marzo al 20 aprile (Alloggiamenti Zona Pradis — Subida — Valisella).
Dal 21 aprile al 21 maggio (q. 240 — Calvario — Piano di Lucinico).	Dal 22 maggio al 5 giugno (Zona fra Villanova — Pradis).
Dal 6 giugno al 13 agosto (Zona Kuk — Zagora — q. 240 — Pressi Ciplanisce — Linea Vertojbizza).	Dal 14 agosto all'8 settembre (Alloggiamenti Pubrida — Erattinis — Villanova d'Judrio).
Dal 9 settembre al 15 ottobre (Linea ferrovia S. Pietro-Gorizia — Vertojba — Pressi q. 86).	Dal 16 ottobre al 5 novembre (Pradis).
Dal 6 al 21 novembre (Linea ferrovia S. Pietro-Gorizia — Vertojba — Pressi q. 86 — Merna).	Dal 22 novembre al 2 dicembre (S. Lorenzo di Mossa — Villanova di Monte Fortin).
Dal 3 al 18 dicembre (Fronte Vertojbizza).	Dal 19 al 31 dicembre (Pradis).

Permanenza prestato in linea.	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
-------------------------------	---

Anno 1917.

Dal 7 gennaio al 6 febbraio (Settore di Liga).	Dal 1° al 6 gennaio (Pradis).
Dal 3 maggio al 31 dicembre (Sottosettore Campiello—Malga Cava—Fronte Cima Ardè) — Tra Magnaboschi e Bivio Boscon — Passo Stella — Canove di Sopra — Camporovere — Tratto Cà Traverso — q. 1031 — S. Sisto.	Dal 7 febbraio al 2 maggio (Zona Percotto — Lanzacco — Villanova — M. Fortin — Stesa — Percotto — Zona Caltrano — Calvene — Lugo Vicentino).

Anno 1918.

Dal 1° gennaio al 13 febbraio (Sull'altopiano d'Asiago).	Dal 14 febbraio al 15 giugno (Osteria Granezza — Zona Legnano — Campi di Luvignano — Colli Euganei — Zona Camposampiero).
Dal 16 al 21 giugno (Linea Meolo-Vallio, Campo trincerato Treviso, Linea riserva Villanova — Molino Nuovo — Case Martini — S. Biagio di Callalta — Mulino della Sega — Nord Bocca Callalta — Linea Caposalda Case Pasqualin — Torrente Zensonato — Caposaldo Case Martini).	Dal 22 giugno al 22 luglio (Carbonera — Pressi di Camposampiero, Zona Castelfranco Veneto).
Dal 23 luglio al 25 agosto (M. Asolone — Valle S. Lorenzo — Val di Damoro).	Dal 26 agosto al 27 settembre (Pressi di Bassano).
Dal 28 settembre al 4 novembre (Zona Passo Nota — M. Carone — M. Guil — Zona tra Campi — Pranzo).	

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1915	6	13	—	24
Id. 1916	7	19	4	11
Id. 1917	8	29	3	1
Id. 1918	4	1	6	3
TOTALI	mesi 27 e giorni 2		mesi 14 e giorni 9	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	27° REGGIMENTO						28° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi (a)	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi (a)	morti	feriti	dispersi
1915												
Podgora (24 maggio-17 luglio)	—	4	—	24	176	—	—	3	—	8	50	—
2 ^a battaglia dell'Isonzo (18-31 luglio)	9	14	$\frac{1}{1}$	57	658	282	5	14	$\frac{3}{3}$	48	402	161
Podgora (13 agosto-17 ottobre)	3	—	—	5	31	—	1	—	—	7	62	—
3 ^a battaglia dell'Isonzo (18-24 ottobre)	3	19	—	55	464	30	8	17	$\frac{1}{1}$	64	821	—
4 ^a battaglia dell'Isonzo (10 novembre-5 dicembre)	4	34	$\frac{2}{2}$	51	375	249	6	25	—	117	608	5
Podgora (6-31 dicembre)	2	3	—	2	23	—	6	2	$\frac{2}{2}$	18	95	13
Totale anno 1915	21	74	$\frac{3}{3}$	194	1727	561	26	61	$\frac{6}{6}$	262	2038	179

(a) La cifra rappresentata dal denominatore indica il numero degli ufficiali catturati dal nemico.

LOCALITÀ E DATA	27° REGGIMENTO						28° REGGIMENTO			
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			T
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti
1916										
Podgora (1° gennaio-5 agosto)	9	9	$\frac{1}{1}$	89	453	70	7	9	—	62
Battaglia di Gorizia (6-12 agosto)	6	13	—	87	495	—	9	27	$\frac{3}{3}$	63
S. Pietro-Vertojba (8 settembre-8 ottobre) . . .	—	5	—	41	167	—	2	3	—	16
8ª battaglia dell'Isonzo (10-12 ottobre)	8	13	$\frac{1}{1}$	131	520	190	4	6	—	107
S. Pietro-Vertojba (14 ottobre-18 dicembre) . . .	2	3	—	40	219	—	1	—	—	26
Totale anno 1916	25	43	$\frac{2}{2}$	388	1854	260	22	45	$\frac{3}{3}$	274
1917										
Settore Liga (7 gennaio-6 febbraio)	—	1	—	1	7	—	1	—	—	1
Sottosettore Campiello (2 maggio-31 dicembre) . .	2	2	—	31	97	14	1	1	1	13
Totale anno 1917	2	3	—	32	104	14	2	1	1	14
1918										
Altopiano Asiago (1° gennaio-27 febbraio)	2	2	—	4	20	—	1	2	$\frac{1}{1}$	2
Battaglia del Piave (15-21 giugno)	1	7	$\frac{12}{11}$	29	137	570	4	11	$\frac{3}{3}$	40
Asolone (25 luglio-25 agosto) - Giudicarie (sett.-4 nov.)	—	—	—	10	31	—	4	1	—	12
Totale anno 1918	3	9	$\frac{12}{11}$	43	188	570	9	14	$\frac{4}{4}$	54
RIEPILOGO GENERALE.										
Anno 1915	21	74	3	194	1727	561	26	61	0	262
Id. 1916	25	43	2	388	1854	260	22	45	3	274
Id. 1917	2	3	—	32	104	14	2	1	1	14
Id. 1918	3	9	12	43	188	570	9	14	4	54
TOTALE GENERALE	51	129	$\frac{17}{16}$ (a)	657	3873	1405	59	121	$\frac{14}{14}$ (a)	604

(a) Dei quali feriti: 4 del 27° Fanteria e 6 del 28° Fanteria.